

↳ Io conobbi il Comencini [...], allorquando egli inteso al lavoro di una grande Cappella funeraria pel camposanto di Sorrento, pensò di congiungere la maiolica alla pietra di travertino [...] Era questo già un passo audacissimo [...] per un edificio funerario di ordine antico, ma il cielo azzurro di Sorrento, la luce viva del sole, i circostanti e verdeggianti aranceti benedirono all'arrischiato tentativo, e l'opera meritò un largo consenso di plauso

[Giovanni Tesorone, *L'odierno movimento delle arti decorative in Napoli*, 1902]



**sorrento e i luoghi della memoria
la cappella stella**

a cura di Maria Pia Briguori

artem

progetti editoriali
maria sapio

art director
enrica d'aguanno

grafica
franco grieco

in copertina
Sorrento, cappella Stella
dettaglio del prospetto principale

in seconda e in quarta di copertina
Tommaso Solari
Angeli oranti
Sorrento, Cappella Stella

a pagina 2
Sorrento, Cappella Stella
cancello in ferro battuto

a pagina 6
Pompeo Correale
San Renato. L'Abbazia dall'esterno
particolare
Salerno, Museo Correale di Terranova

a pagina 8
Sorrento, cappella Stella
capitello di colonna corinzia

a pagina 10
Tommaso Solari
Angelo orante con rosa mystica
Sorrento, cappella Stella

a pagina 96
Sorrento, cappella Stella
pavimento in piastrelle

a pagina 100
Sorrento, cappella Stella
dettaglio degli acroteri in ceramica
smaltata

certificazione qualità
ISO 9001:2015
www.artem.org

stampato in italia
© copyright 2021 by
artem srl
tutti i diritti riservati

8. [architetture e restauri]

direttore scientifico
Renata Picone

comitato scientifico internazionale
Aldo Aveta
Giovanni Carbonara
Stella Casiello
Leonardo Di Mauro
Ana Marin Fidalgo
Stefano Gizzi
Ascensión Hernández Martínez
Fabio Mangone
Paolo Mascilli Migliorini
Massimo Osanna
Renata Picone
Alistair Rowan
Valentina Russo

Le pubblicazioni della collana sono sottoposte ad un processo di revisione anonima (*peer review*) finalizzato a verificare il valore scientifico dei contenuti

altri volumi in collana

1. R. Picone, *Il restauro e la questione dello 'stile'. Il secondo Ottocento nel Mezzogiorno d'Italia*, 2012

2. V. Russo, *Dallo stile alla storia. Adolfo Avena e il restauro dei monumenti tra Ottocento e Novecento*, 2018

3. M. Campi, A. di Luggo, R. Picone, P. Scala, *Palazzo Penne a Napoli. Tra conoscenza, restauro e valorizzazione*, 2018

4. G.J.M. Dweik, D. Mazzoleni, R. Picone, *Historic Centres and Identity. Enhancement and Restoration between Italy and Palestine. The Case of Hebron*, 2018

5. M. Villani, *Nova erigere, vetera servare. Bruno Maria Apollonj Ghetti tra restauro e archeologia*, 2019

6. F. Zecchino (a cura di), *L'architettura del giardino in Europa. Evoluzione storica e nuove prospettive*, 2020

7. G. Cianciolo Cosentino, P. Kastenmeier, K. Wilhelm, *The multiple lives of Pompeii. Surface and environments*, 2020



Comune di Sorrento

Sindaco
Massimo Coppola

ringraziamenti

La curatrice e gli autori desiderano ringraziare quanti, in forma diversa ma sempre con grandissima disponibilità, hanno contribuito allo sviluppo e all'approfondimento della ricerca, e alla realizzazione di questo volume in particolare: dottoressa Silvia Bianco, avvocato Donatangelo Cangelmo, architetto Guido Coluccio, marchese sen. Alfredo Diana, N.D. Rossella Di Leva, professore Pasquale Giustinani, ingegnere Giovanni Paone, ingegnere Antonio Persico, professoressa architetto Renata Picone, professore Mario Russo, maestro Antonio Schisano, dottoressa Umberta Telfener, professore Vincenzo Rizzo.

Un ricordo grato e affettuoso va inoltre alla memoria del dottor Pasquale Ercolano, compianto presidente della Associazione Cappella Stella, e del dottor Guido Donatone. Nei molti archivi consultati – Archivio di Stato di Napoli, Comunale di Napoli, Notarile Distrettuale di Napoli, Diocesani di Napoli e Sorrento, della Cattedrale di Sorrento, dello Stato civile di Sorrento, Comencini presso i Musei Civici di Udine – i responsabili e il personale tutto con grande disponibilità hanno agevolato la ricerca delle silenziose memorie, dei documenti e delle iconografie: a loro va un sentimento di gratitudine.

Con pazienza e con talento, Gianfranco Capodilupo ha prodotto le riprese fotografiche che accrescono il pregio del volume, mentre con grande generosità di tempo e di competenza, Valeria Pagnini ha contribuito notevolmente alla messa punto degli scritti e delle immagini: nella consapevolezza che senza di loro questa impresa non sarebbe andata in porto con la medesima qualità, a loro va uno speciale e sentito ringraziamento.



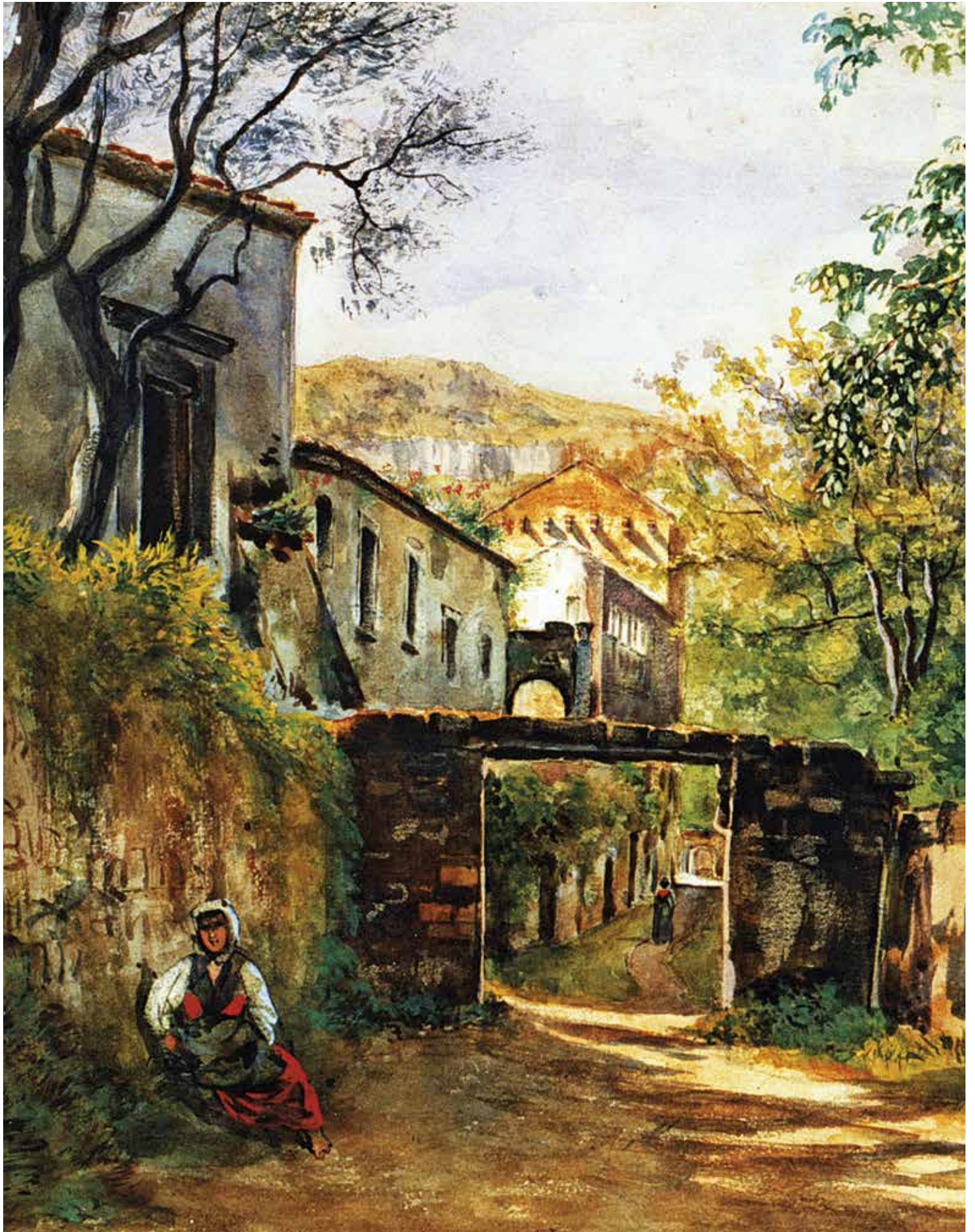
Centro Interdipartimentale
di Ricerca per i Beni
architettonici e ambientali
e per la Progettazione urbana

direttore
Andrea Maglio

*a Francesco Briguori, mio padre,
affinché la memoria venga custodita,
curata, tramandata, poiché
discendiamo dal passato, ma siamo
genitori del futuro*

Sommario

	Presentazioni
7	Massimo Coppola
9	Franco Alfano
	Introduzione
11	Andrea Maglio
13	Il cimitero di San Renato a Sorrento Paolo Giordano
21	Anna Acampora e la storia della cappella Stella Maria Pia Briguori
37	Giovan Battista Comencini Fabio Mangone
59	Nelle pieghe del <i>revival</i> del Rinascimento: un raro caso di simbolismo nella produzione dello scultore Tommaso Solari Isabella Valente
71	La cappella Stella, la maiolica ed il <i>decorativismo</i> di Giovan Battista Comencini Maria Grazia Gargiulo, Giorgio Napolitano
82	Monsignor Giustiniani: le vicende successive della cappella Maria Pia Briguori
87	Il restauro della cappella Stella Luigi Veronese
97	Bibliografia
102	Indice dei nomi



Presentazione

Massimo Coppola
Sindaco di Sorrento

La storia si può scrivere in tanti modi diversi. Cimentandosi con le ricerche tra libri e biblioteche, reali o virtuali che siano; raccontando fatti e persone, che risalgono ad epoche più o meno recenti. O ricordando uomini e donne, particolari ed aneddoti che, con il passare del tempo – se non tramandati – possono finire con l’essere dimenticati. E si può tentare nell’impresa anche ripercorrendo la storia di quello che, in apparenza, è un “semplice” monumento funerario che racchiude tutto questo.

Il libro intitolato *Sorrento e i luoghi della memoria. La cappella Stella*, curato da Maria Pia Briguori, è capace di contenere ogni aspetto appena considerato.

Nelle sue pagine si leggono notizie utili per ricostruire la storia della città; quelle che si riferiscono a persone che hanno contribuito a renderla unica, oltre che dettagli che hanno reso speciale il nostro territorio. Tutto questo con

l’aggiunta di altri aspetti, apparentemente marginali, ma capaci di restituire e conservare una parte importante della nostra memoria e della nostra identità.

Già da tempo abbiamo avviato un progetto che – d’intesa con la competente Soprintendenza – ci consentirà di esaltare gli aspetti monumentali del nostro cimitero. Lavori – come quello che salutiamo con piacere – in ogni caso sono da considerarsi come un contributo importantissimo per la vita dell’intera città che, quale Sindaco, ho l’onore di rappresentare.

Mi auguro che il solco tracciato da questo lavoro possa trovare ulteriori tentativi di emulazione. Orgoglioso – come sono – di essere sorrentino, sono certo che in tanti possano condividere i miei sentimenti e trovare le ragioni per ringraziare chi ha dato alla luce questa opera.



Presentazione

Don Franco Alfano
fratello vescovo

Raccontare la storia di una terra o di un popolo è come fare un'opera di artigianato. Ci sono particolari che a un primo sguardo appaiono secondari, ma collegati insieme permettono di ripercorrere o riscoprire un segmento del passato che poi ne porta alla luce altri ancora.

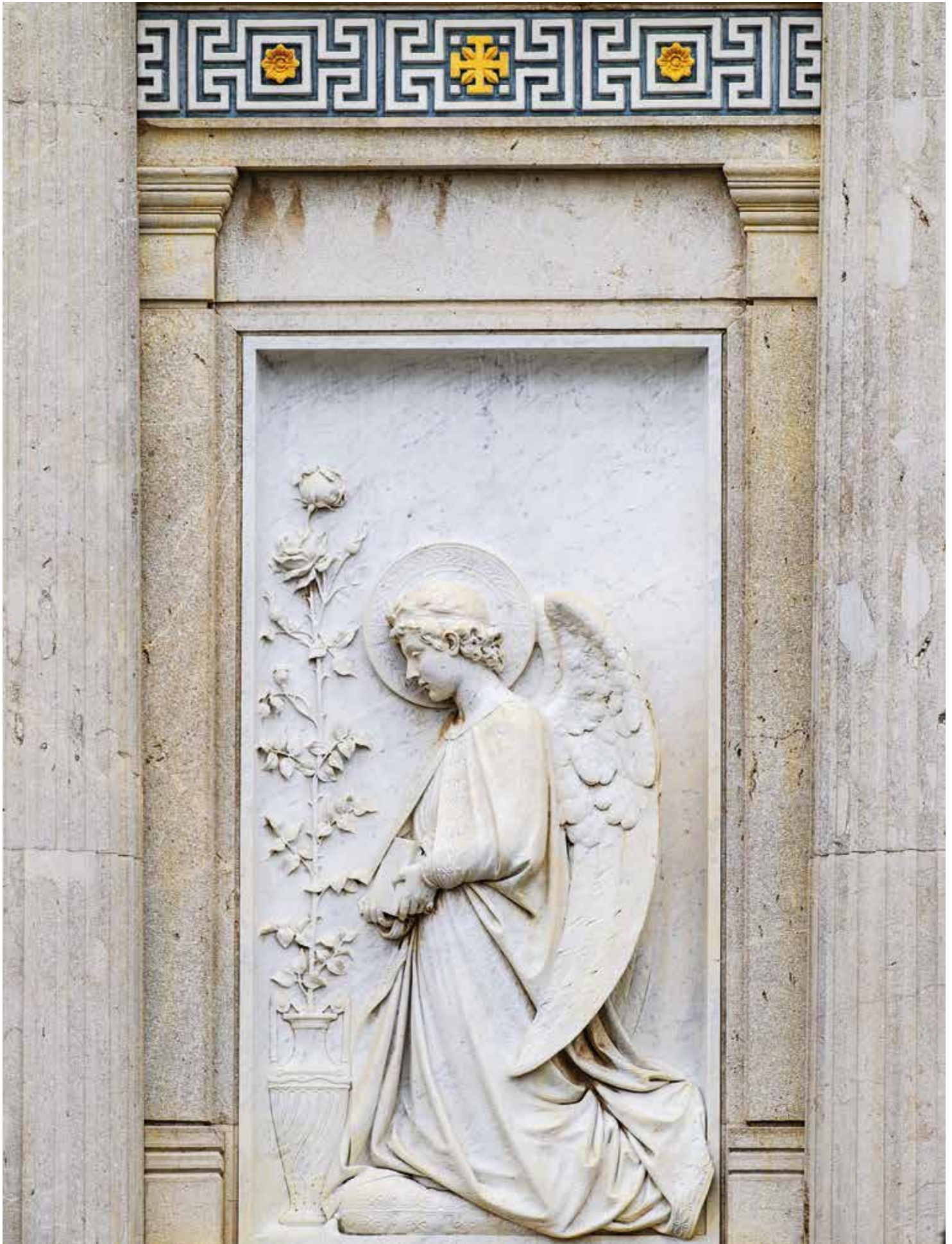
Il presente lavoro, frutto di un interessante studio da parte di docenti e di ricercatori, ci aiuta a conoscere uno dei più pregevoli monumenti presenti nel cimitero di Sorrento, sconosciuto ai più, la cappella Stella, riportata alla sua bellezza originaria da un restauro realizzato in anni recenti.

Gli interventi qui raccolti permettono di allargare lo sguardo e di approfondire tanti particolari della nostra storia locale: le vicissitudini del monastero di San Renato, legato al culto dei nostri Santi patroni; i legami tra la nostra penisola e le famiglie nobiliari napoletane; i contatti di committenza e gli influssi artistici della nostra terra alla fine dell'Ottocento; l'episcopato di monsignor Giuseppe Giustiniani, che volle acquisire la cappella con l'intento di dare una degna sepoltura ai prelati sorrentini; e tanto altro ancora. Imparare a leggere il presente alla luce degli eventi del passato, con l'aiuto di studi come questo per riscoprire

tante pagine della nostra storia ancora sconosciute: ecco un primo auspicio che scaturisce da questa interessantissima miscellanea!

Il monumento funebre, descritto nel pregevole testo curato con passione e competenza da Maria Pia Briguori, custodisce parole ricche di speranza, oggi più necessarie che mai. Anche nella morte c'è qualcuno che prega per noi, nonostante i peccati che possiamo aver commesso: la madre di un Figlio senza peccato eppure morto, una donna che ora vive nella gloria del Figlio risorto, la Madonna che prega per noi e con noi. Maria non è solo la madre del Crocifisso, è anche figura della Chiesa, che con lei intercede e spera.

L'arte cristiana si fa pertanto espressione di questa preghiera, perenne invito ad alzare lo sguardo verso il Cielo, per ricordarci che oltre ogni bellezza creata vi è la bellezza del Creatore, impressa sul volto radioso del Cristo risorto. Ed ecco l'altro auspicio, quello ancor più importante per il nostro tempo così inquieto: cresca la certezza che solo questa bellezza salverà il mondo!



Introduzione

Andrea Maglio

Questo interessante volume curato da Maria Pia Briguori ha il merito di portare a conoscenza un monumento finora mai specificamente indagato – la cappella Stella nel cimitero di Sorrento –, offrendo letture di carattere differenziale delle sue qualità e del suo significato; tuttavia, esso si inserisce in un quadro più ampio, rivolto al contesto nazionale, teso a valorizzare il patrimonio cimiteriale inteso come suggestivo condensatore ottocentesco di memorie artistiche, implicazioni socio-culturali e progetti architettonici, spesso di alto profilo. A questo scopo, la convenzione stipulata fra il Centro Interdipartimentale per i Beni Architettonici e ambientali e per la Progettazione urbana dell'Università Federico II di Napoli e il Comune di Sorrento si propone di avviare iniziative che possano promuovere la conoscenza e la valorizzazione di importanti testimonianze storiche e artistiche collocate nell'eccezionale contesto paesistico della nota e celebrata località.

La cappella Stella ha, in particolare, il pregio di mostrare in maniera significativa l'ineludibile rapporto tra architettura e arti decorative di fine Ottocento, rappresentando quindi un'importante testimonianza del lavoro di grandi maestri dell'epoca: tra questi, l'architetto Giovan Battista Comencini, cui è dedicato un saggio che ne ripercorre la vicenda artistica e professionale, arricchito da preziosi documenti reperiti nell'Archivio Comencini, e lo scultore

Tommaso Solari, cui per la prima volta si attribuisce l'opera plastica della cappella in seguito al rinvenimento della sua firma originale. Analoga importanza sotto il profilo storiografico rivelano l'apparato decorativo e le maioliche, prodotte dall'officina ceramica della Scuola del Museo Artistico Industriale di Napoli a partire dal 1893, al tempo della direzione di Giovanni Tesorone.

Gli spunti dati dalla ricerca storica e dalla riflessione di Maria Pia Briguori sono stati ampiamente sviluppati sul piano scientifico con l'ausilio di specialisti di campi diversi – Paolo Giordano, Fabio Mangone, Isabella Valente, Maria Grazia Gargiulo, Giorgio Napolitano, Luigi Veronese –, che ricostruiscono sotto molteplici aspetti, corrispondenti alle diverse discipline cui afferiscono, la storia per lo più inedita del monumento. La ricerca, corredata da un ricco repertorio di documenti e immagini, composto anche da interessanti fotografie realizzate da Gianfranco Capodilupo per questa pubblicazione, mette in luce il contesto urbano, le vicende biografiche della famiglia Acampora-Stella, quelle del monsignore Giuseppe Giustiniani – che ne acquisì la proprietà ai primi del Novecento –, e le ragioni e le modalità dell'intervento di restauro dell'opera, realizzato in anni recenti, offrendo un significativo spaccato del vitale rapporto tra arte, memoria e storia che caratterizza il territorio campano.